

CCC SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE 1952Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO***La seduta è aperta alle ore 11 e 15.*

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che, ritenendo di interpretare il sentimento di tutto il Consiglio, ha inviato un telegramma di rallegramenti a don Sturzo ed al Professor Zanotti per la loro recente nomina a senatori a vita. Informa, inoltre, d'aver inviato, a nome del Consiglio, espressioni di cordoglio al clero di Carbonia per il decesso del Parroco di quella città.

Rende noto, altresì, che il Governo ha revocato il rinvio della legge regionale 15 maggio 1951 concernente « Provvidenza a favore delle imprese di navigazione ».

Dà, infine, notizia di avere inviato espressioni di augurio all'onorevole Antonio Maxia perchè possa presto riprendere la sua attività di parlamentare dopo l'incidente occorsogli.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanza.

« Interrogazione urgente Mens concernente la mancata o troppo lenta esecuzione delle opere di ricostruzione (case, strade, ponti, arginature) e di ripristino della coltivabilità dei terreni nelle zone della Sardegna colpite dall'alluvione dello scorso autunno ». (627)

« Interrogazione Meloni concernente lo studio di un piano regolatore per il Comune di Portoscuso ». (628)

« Interrogazione Contu sulla mancata in-

clusione della zona dell'alta Ogliastro nel piano di valorizzazione turistica ». (629)

« Interrogazione Contu sui provvedimenti adottati per venire incontro ai danneggiati dal nubifragio abbattutosi sull'agro di Perdasdefogu il 4 agosto 1952 ». (630)

« Interrogazione Colia circa l'impianto di acido solforico della Società di Monteponi ». (632)

« Interrogazione urgente Contu sullo sgombero dell'edificio scolastico di Ierzu ». (633)

« Interrogazione Asquer sulle condizioni igieniche dell'abitato di S. Antioco ». (634)

« Interrogazione Melis concernente la sospensione del cantiere regionale di lavoro nel Comune di Tula ». (635)

« Interrogazione Borghero concernente il licenziamento di 120 operai da parte della Società Contivecchi ». (636)

« Interpellanza urgente Amicarelli-Serra-Filigheddu concernente l'aggravamento della crisi dell'industria carbonifera del bacino del Sulcis e l'intervento della Commissione ministeriale per l'esame e le proposte relative al problema ». (637)

« Interrogazione urgente Soggiu Piero-Melis sulla mancata concessione dei fondi occorrenti per la trasformazione agraria nel comprensorio di bonifica del Basso Sulcis ». (638)

« Interrogazione Bussalai concernente il divieto del trasporto di cani da caccia sui treni del mattino ». (639)

I LEGISLATURA

CCC SEDUTA

1 OTTOBRE 1952

« Interrogazione urgente Bussalai, con richiesta di risposta scritta, sulle scuole di Paulilatino ». (640)

Svolgimento di interrogazioni.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Colia all'Assessore ai lavori pubblici:

« per sapere: 1) - se è a conoscenza delle gravi condizioni di incolumità ed igienico-sanitarie in cui versano circa 200 abitanti nel pericolante "Palazzo Belgrano", sito nel centro di Iglesias (vedi "L'Unione Sarda" dei giorni 8-15-14 giugno e "Il Giornale d'Italia" dei giorni 10-17-24-27 giugno); 2) - se intende svolgere una energica azione presso la Prefettura ed il Genio Civile di Cagliari affinché ordinino lo sgombero del predetto palazzo, facendo eventualmente alloggiare con carattere di provvisorietà le famiglie nei 19 appartamenti costruiti dalla INA-Casa e che risultano non essere stati ancora assegnati; 3) - se non ritenga opportuno che alcuni funzionari degli Assessorati agli interni, all'igiene e sanità ed ai lavori pubblici si rechino ad Iglesias per eseguire un'accurata inchiesta in collaborazione con l'Ufficio Tecnico di quel Comune. L'interrogazione ha carattere d'urgenza ». (615)

MURGIA (D. C.), *Assessore ai lavori pubblici*, dichiara di essere già da tempo a conoscenza della grave situazione determinatasi per gli inquilini del « Palazzo Belgrano » di Iglesias a causa delle condizioni di instabilità del palazzo. Comunica che per ovviare a tale situazione ha proposto alla Giunta regionale la costruzione in quel Comune di 25 case minime e che la proposta è stata accolta. Con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico del Comune interessato, quanto prima sarà possibile iniziare i lavori relativi in modo che gli appartamenti possano essere ultimati quanto prima.

In relazione al punto secondo dell'interrogazione, si dichiara dell'avviso che sia inutile un intervento presso la Prefettura ed il Genio Civile di Cagliari per la concessione, sia pure provvisoria, dei 19 appartamenti costruiti dall'INA-Casa agli inquilini del « Palazzo Belgrano » in quanto ostano precise disposizioni di legge.

Assicura che l'inchiesta sarà disposta al più presto, previa intesa con gli Assessorati degli interni e della sanità.

COLIA (P. S. I.) si dichiara soddisfatto e

ringrazia l'Assessore della risposta. Fa osservare che il Consiglio comunale di Iglesias ha già deliberato in proposito e che, se ancora la deliberazione non è giunta all'Assessorato dei lavori pubblici, il fatto è dovuto alla Prefettura di Cagliari.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Melis al Presidente della Giunta:

« per sapere se sia a conoscenza che le industrie molitorie e della pastificazione operanti in Sardegna trovano sempre più accentuata difficoltà a rifornirsi nell'Isola dei quantitativi di grano duro necessario alla piena attività delle industrie stesse in relazione ai bisogni del consumo locale, e ciò in conseguenza del fatto che su oltre seicentomila quintali di grano, in grandissima parte duro, ammassato in Sardegna a conclusione della decorsa annata agraria, ben quattrocentomila quintali sono stati assegnati, per disposizione dell'Alto Commissariato Alimentazione, alle industrie dell'Alta Italia o addirittura esportati all'estero, creando così una marcata rarefazione del prodotto sul mercato di produzione.

La denunziata situazione costringe le industrie sarde a rifornirsi di sfarinati di grano duro sardo presso i molini del Continente, i quali, profittando dell'assurda congiuntura, hanno imposto un gigantesco rialzo dei prezzi con danno rilevante della popolazione isolana che dovrà subire, permanendo tale stato di cose, un rilevante aumento del prezzo della pasta alimentare, e con riflessi negativi sulle industrie locali, costrette a contrarre notevolmente la loro attività produttiva. Ciò considerato, il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Presidente dell'a Giunta regionale se non ritenga doveroso e urgente intervenire presso l'Alto Commissariato dell'Alimentazione per ottenere a favore delle industrie sarde l'assegnazione, sui grani duri di importazione, dei quantitativi necessari per giungere alla saldatura col nuovo raccolto. Il prezzo d'ammasso corrisposto a suo tempo per il prelevamento del grano di produzione locale trasferito in Continente. La presente interrogazione ha carattere di urgenza ». (597)

CRESPELLANI (D. C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che già prima della presentazione dell'interrogazione aveva ricevuto una commissione che gli aveva richiesto una urgente azione per la risoluzione del problema. Informa di essersi immediatamente in-

interessato presso il Ministero dell'agricoltura, affidando poi la questione per un ulteriore interessamento all'Assessorato dell'agricoltura ed a quello dell'industria e commercio.

Successivamente, l'Assessorato della agricoltura ha fatto presente che il problema era ormai risolto. Infatti, gli inconvenienti paventati dall'interrogante non si sono verificati, in quanto le industrie molitorie hanno potuto eccezionalmente usufruire di maggiori assegnazioni di grano tenero russo, il quale, per le sue particolari caratteristiche, consente la produzione di un buon semolato, che, miscelato con quello ottenuto dal grano duro locale, ha fornito sfarinati ottimi per la pastificazione.

Pertanto, le industrie locali non sono state costrette a rifornirsi presso le semolerie della Penisola o sul mercato libero a prezzi maggiorati, e sono state quindi in grado di assicurare la continuità dei rifornimenti a prezzi invariati, senza che vi siano state lamentele per la qualità del prodotto.

Il Presidente della Giunta assicura che presso i magazzini di ammasso sono giacenti 22.000 quintali di grano duro che, da accertamenti effettuati risultano sufficienti per soddisfare i pastifici sino al nuovo raccolto. Comunica che è stato anzi assicurato dalla locale Associazione degli industriali che difficilmente saranno eseguiti ritiri di grano, per cui si può ritenere che parte della disponibilità di grano duro resterà giacente nei magazzini d'ammasso.

MELIS (P.S.d'A.) nel dichiararsi soddisfatto si rallegra che l'azione delle categorie interessate sia servita ad una piena risoluzione del problema.

Annunzio di mozione.

« Mozione urgente Asquer - Borghero - Zucca - Ibba - Colia - Pirastu concernente la costituzione di una Commissione di inchiesta sui tragici incidenti verificatisi nei bacini minerari dell'Isola ».

PRESIDENTE comunica che sullo stesso argomento della mozione sono stati presentati alla Presidenza da parte di associazioni sindacali di minatori alcuni ordini del giorno. Invita il Presidente della Giunta a pronunciarsi sulla data di discussione della mozione.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta è disposta a

discutere la mozione anche subito. Sarebbe però più opportuno aspettare il rientro dello Assessore all'industria e commercio, rientro che è previsto a breve scadenza.

BORGHERO (P.C.I.) prega il Consiglio di voler discutere la mozione quanto prima perchè il problema è urgentissimo e continuamente succedono incidenti sul lavoro.

MELONI (P.S.D.I.) propone di fissare la discussione della mozione per la prossima settimana, per dar modo di rendere informati i consiglieri delle conclusioni del primo Convegno nazionale per la sicurezza del lavoro nelle miniere tenutosi recentemente a Cagliari.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, ritiene che l'Assessore all'industria e commercio sia in grado di riferire sui lavori del Convegno, ma fa notare che le conclusioni non potranno essere comunicate ai consiglieri prima che la Giunta ne venga in possesso in forma ufficiale.

PRESIDENTE assicura che l'Assessore all'industria e commercio sarà invitato a comunicare al Consiglio tali conclusioni ufficiali.

Mette in votazione la discussione della mozione per il giorno 7 prossimo venturo.

(E' approvata).

Rinvio della discussione della proposta di legge nazionale: « Modifiche alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, sulle norme per l'espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei territori ai contadini in zone minerarie ». (10)

MELIS (P.S.d'A.) fa presente l'opportunità di rinviare la discussione della proposta di legge a quando sarà presente l'Assessore all'industria e commercio.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, concorda con Melis.

PRESIDENTE rinvia la discussione della proposta di legge alla prossima settimana.

Discussione della proposta di legge: « Dotazione agli agenti forestali dislocati in Sardegna di cavalcature di servizio ». (160)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

TORRENTE (P.C.I.), pur ritenendo la proposta di legge accettabile, dichiara di avere alcune osservazioni da fare. Rileva, prima di tutto, che l'impostazione non differisce gran che dalla legge dello Stato, la quale permette all'agente forestale di acquistare la cavalcatura con un contributo pari ai due terzi della spesa, e prevede la cessione, dopo cinque anni, della cavalcatura all'agente, se questi la mantiene in buone condizioni.

Tale impostazione, secondo l'oratore, non è da accettare, in quanto, se la cavalcatura è adibita ad un servizio pubblico, essa dovrebbe essere fornita gratuitamente all'agente, così come avviene per i carabinieri. La Regione, perciò, dovrebbe acquistare direttamente le cavalcature e distribuirle agli agenti forestali. Altrimenti non si spiegherebbe la presentazione di un progetto di legge regionale, dato anche che la legge statale non viene quasi mai applicata.

Nella proposta di legge regionale vi sono, inoltre, due elementi meno favorevoli rispetto alla legge dello Stato. Anzitutto, mentre lo Stato concede all'agente la proprietà del cavallo dopo cinque anni, nella proposta di legge in discussione tale termine è portato a sei anni. Inoltre, mentre lo Stato garantisce all'agente forestale, allo scadere del quinto

anno, la proprietà piena e automatica della cavalcatura, nella proposta di legge occorre un preventivo giudizio dell'Assessore all'agricoltura e foreste.

Nella proposta di legge in discussione l'oratore rileva anche una contraddizione, perché mentre per quel che riguarda la spesa d'acquisto della cavalcatura la Regione accolla la stessa all'agente forestale, per quel che riguarda la manutenzione si comporta come se il cavallo fosse suo.

Conclude affermando che l'Amministrazione regionale deve assumersi interamente e la spesa di acquisto e quella di manutenzione.

MELIS (P.S.d'A.) è dolente che il relatore Casu si sia dovuto assentare per impellenti motivi di famiglia. Chiede pertanto che si rimandi la discussione alla seduta pomeridiana.

PRESIDENTE, dopo aver lamentato che continue assenze dei consiglieri non permettano un normale svolgimento dell'ordine del giorno, dichiara chiusa la discussione generale e accoglie la proposta di Melis.

La seduta è tolta alle ore 12 e 20.